



Allegato A1 (ITALIA)

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO

Eventuali modifiche e/o aggiornamenti saranno reperibili al seguente indirizzo:

<https://scn.arciserviziocivile.it/visprog.asp?idp=103877>

TITOLO DEL PROGETTO:
HELP, L'AMBULATORIO PER TUTTI

SETTORE E AREA DI INTERVENTO:
Settore: Assistenza
Area di intervento: Richiedenti asilo e titolari di protezione internazionale ed umanitaria - minori non accompagnati

DURATA DEL PROGETTO:
12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:
 Nell'ambito del programma "La comunità che include", il "Progetto HELP – L'assistenza sanitaria per tutti", mira a offrire assistenza sanitaria e orientamento per l'accesso di tutti alle prestazioni del Servizio Sanitario, promuovendo in questo modo il diritto alla salute e all'inclusione sociale anche delle categorie ritenute fragili.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Sede di attuazione:

- via Besenghi, 16 - Trieste – Sede operativa dell'associazione;
- strada e centri di accoglienza a Trieste e provincia, zona di frontiera con la Slovenia.

ATTIVITÀ PROGETTO	RUOLO DEGLI OPERATORI VOLONTARI
<i>Attività 1.1 Definizione del piano dell'intervento e organizzazione</i>	L'operatore volontario parteciperà attivamente alle riunioni di coordinamento al fine di organizzare le attività del progetto.
<i>Attività 1.2 Comunicazione (in collaborazione con il partner associazione Mai dire Mai)</i>	Affiancamento all'ufficio comunicazione per l'elaborazione del piano di comunicazione; ideazione di strumenti idonei ai target specifici.
<i>Attività 1.3 Definizione del piano di monitoraggio e valutazione</i>	Predisposizione di una scheda di monitoraggio in base ai bisogni/necessità rilevati in fase di attività.
<i>Attività 2.1 Organizzazione del percorso formativo</i>	L'operatore volontario si occuperà dell'organizzazione, in coordinamento con la struttura associativa, del piano formativo, contattando i relatori, individuando tempistiche e luoghi idonei alla formazione
<i>Attività 2.2 Attività di formazione in aula (in presenza o on line)</i>	Il volontario di SCU si occuperà della segreteria logistica e dell'affiancamento dei formatori
<i>Attività 2.3 Attività di formazione pratica in strada</i>	L'operatore volontario parteciperà alla formazione in strada, affiancando gli operatori che intervengono e gestendo la logistica degli interventi

<i>Attività 3.1 Programmazione del calendario visite presso i centri di accoglienza</i>	L'operatore volontario si occuperà di calendarizzare gli interventi, secondo necessità dei centri e disponibilità degli operatori sanitari di DONK
<i>Attività 3.2 Visite presso i centri di accoglienza</i>	Affiancamento dei medici durante l'attività sul campo. Gli operatori volontari aiutano i medici e gli infermieri dell'associazione, sistemano il materiale, accolgono i pazienti, raccolgono informazioni.
<i>Attività 3.1.3 Visite in strada</i>	Accompagnamento dei medici durante l'attività sul campo. Gli operatori volontari aiutano i medici e gli infermieri nelle loro attività, accolgono i pazienti, distribuiscono materiale (coperte, mascherine, materiale informativo), raccolgono informazioni.
<i>Attività 4.1 Raccolta delle schede di monitoraggio</i>	Supporto ai medici nella compilazione delle schede di monitoraggio e raccolta delle stesse.
<i>Attività 4.2 Elaborazione dei dati raccolti</i>	Studio ed elaborazione dei dati raccolti insieme ai medici, attraverso catalogazione e sistematizzazione delle schede di intervento socio-sanitario
<i>Attività 4.3 Definizione dei modelli di intervento per il supporto sanitario delle persone in situazione di bisogno</i>	Partecipazione alle riunioni di co-progettazione per la definizione dei modelli di intervento.
<i>Attività 4.4 Disseminazione dei risultati (in collaborazione con il partner Knulp)</i>	L'operatore volontario, in sinergia con l'ufficio comunicazione, predisporrà comunicati e report, raccogliendo i materiali, organizzandoli e inviandoli ai destinatari
<i>Attività 4.5 Organizzazione di un evento per la condivisione dei dati raccolti (in collaborazione con Knulp)</i>	L'operatore volontario si occuperà dell'organizzazione logistica, della gestione degli inviti, della realizzazione dell'evento del e coordinamento con l'ufficio comunicazione.
<i>Attività 4.6 Valutazione della replicabilità del protocollo in altri contesti simili</i>	L'operatore volontario parteciperà attivamente alle riunioni di confronto e alle sessioni di valutazione

SEDI DI SVOLGIMENTO:

<https://scn.arciserviziocivile.it/sediprogetto.asp?cph=103877>

POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:

numero posti: 4 (senza vitto e alloggio)

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:

È richiesto il rispetto della privacy delle persone assistite, spirito di adattamento, rispetto per le condizioni di vita degli assistiti.

Possibilità di spostamenti su tutto il territorio provinciale in base alle esigenze del progetto

Partecipazione ad eventi di promozione del servizio civile e delle attività pubbliche delle organizzazioni: presentazione Rapporto ASC, conferenze stampa, iniziative pubbliche, seminari, partecipazione ad attività di formazione aggiuntive all'interno della rete ASC, etc.)

Flessibilità oraria, soprattutto in concomitanza con le iniziative previste dal progetto.

Giorni di servizio settimanali ed orario: 5

Monte Ore Annuale: 1145

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI:

Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al Servizio Civile Universale è di 36 punti su 60 totali.

Servizio Civile Universale:

(Conoscenza del servizio civile, finalità attribuita al servizio civile, promozione della pace, cittadinanza attiva, terzo settore) Fino a 30 punti

Progetto prescelto:

(Conoscenza del progetto, idoneità alle mansioni previste dal progetto, interesse alle acquisizioni culturali e professionali generate dal progetto, disponibilità del candidato alle condizioni richieste dalla attuazione del progetto, esperienze e competenze pregresse nell'area del progetto). Fino a 30 punti

Punteggio soglia per idoneità 36 punti

Titoli di studio:

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati. In caso di titolo di studio conseguito all'estero, il punteggio sarà assegnato esclusivamente in caso di titolo riconosciuto in Italia. Il candidato ha l'onere di indicare gli estremi del riconoscimento, oppure di dichiararlo in forma di dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà, indicando il corrispondente titolo italiano. Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica 10 punti

Laurea di primo livello (triennale) 9 punti Diploma 8 punti

Licenza Media 7 punti

Esperienze aggiuntive:

Saranno valutate esclusivamente esperienze nei settori e nelle aree di intervento previsti dal Prontuario progetti del 03/08/2006 e successive modifiche e integrazioni.

Viene assegnato un punteggio fisso per le tipologie di esperienze sottoelencate.

I punteggi delle diverse tipologie di esperienza sono sommabili tra loro. Il punteggio massimo ottenibile è 30 punti.

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 10 punti

Aver avuto precedenti esperienze nell'area di intervento del progetto presso enti diversi da quello che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 9 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso l'ente che lo realizza. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 6 punti

Aver avuto precedenti esperienze in settori e aree di intervento diverse da quelle del progetto presso enti diversi da quello che realizza il progetto. Tali esperienze dovranno essere specificate, con chiara descrizione delle attività svolte e della durata nell'allegato 3 e comunque dovranno avere una durata superiore a sei mesi complessivi. 5 punti

a) indicazioni delle soglie minime di accesso previste dal sistema:

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile universale è di 36 punti su 60 totali

CARATTERISTICHE COMPETENZE ACQUISIBILI:

Eventuali crediti formativi riconosciuti

Nessuno

Eventuali tirocini riconosciuti

Nessuno

Attestazione/certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

La formazione specifica sarà realizzata presso la sede operativa di via Besnghi, 16 – 34143 Trieste

Modulo: A – attraverso piattaforma FAD e contestualizzazione nelle sedi di attuazione

Contenuti:

Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale

**Ore 10
(complessive)**

Modulo A - Sezione 1

Poiché le sedi di svolgimento dei progetti di SC sono, come da disciplina dell'accreditamento, conformi alle norme per la tutela dei luoghi di lavoro, si reputa adatto e necessario partire con un modulo omogeneo per tutti gli operatori volontari sulla tutela e sicurezza dei luoghi di lavoro.

8 ore

Contenuti:

<p>Comprendere: cosa si intende per sicurezza sul lavoro e come si può agire e lavorare in sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - cos'è, - da cosa dipende, - come può essere garantita, - come si può lavorare in sicurezza <p>Conoscere: caratteristiche dei vari rischi presenti sul luogo di lavoro e le relative misure di prevenzione e protezione</p> <ul style="list-style-type: none"> - concetti di base (pericolo, rischio, sicurezza, possibili danni per le persone e misure di tutela valutazione dei rischi e gestione della sicurezza) - fattori di rischio - sostanze pericolose - dispositivi di protezione - segnaletica di sicurezza - riferimenti comportamentali - gestione delle emergenze <p>Normative: quadro della normativa in materia di sicurezza</p> <ul style="list-style-type: none"> - codice penale - codice civile - costituzione - statuto dei lavoratori - normativa costituzionale - D.L. n. 626/1994 - D.L. n. 81/2008 (ed. testo unico) e successive aggiunte e modifiche <p>Il modulo, erogato attraverso una piattaforma FAD, sarà concluso da un test di verifica obbligatorio.</p>	
<p>Modulo A - Sezione 2</p> <p>Nell'ambito delle attività svolte dagli operatori volontari di cui al precedente box 6.3, si approfondiranno le informazioni sui rischi specifici esistenti negli ambienti di frequentazione indicati attraverso il sistema Helios, per i settori e le aree di intervento individuate ed inserite in helios.</p> <p>Contenuti: Verranno trattati i seguenti temi relativi ai rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in SC nel settore dell'Assistenza con particolare riguardo all'area di intervento indicata al box 6</p> <ul style="list-style-type: none"> → Fattori di rischio connessi ad attività con anziani, minori, giovani, immigrati, profughi, detenuti in misure alternative, disagio ed esclusione adulta e giovanili → Fattori di rischio connessi ad attività in carcere e/o con diversamente abili, attività motoria, pazienti invalidi, malati terminali, tossicodipendenti ed etilisti, dipendenze e devianze sociali. → Focus sui contatti con l'utenza e cura alla persona → Modalità di comportamento e prevenzione in tali situazioni → Gestione delle situazioni di emergenza → Sostanze pericolose ed uso di precauzioni e dei dispositivi di protezione → Segnaletica di sicurezza e riferimenti comportamentali → Normativa di riferimento <p>Inoltre, come indicato del Decreto 160/2013 (Linee Guida...), "in considerazione della necessità di potenziare e radicare nel sistema del servizio civile una solida cultura della salute e della sicurezza ... e soprattutto, al fine di educarli affinché detta cultura si radichi in loro e diventi stile di vita", con riferimento ai luoghi di realizzazione e alle strumentazioni connesse alle attività di cui al box 9.3, si approfondiranno i contenuti relativi alle tipologie di rischio nei seguenti ambienti:</p> <p><u>Per il servizio in sede</u> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi in cui gli operatori volontari si troveranno a utilizzare le normali dotazioni (vedi in particolare box 9.5) presenti nelle sedi di progetto (rispondenti al DL 81 e alla Circ. 23/09/2013), quali uffici, aule di</p>	<p>2 ore</p>

<p>formazione, strutture congressuali, operative, aperte e non al pubblico , per attività di front office, back office, segretariato sociale, operazioni con in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali abbigliamento ed attrezzature ad hoc, tutte rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p>Il modulo, anticipato dal percorso FAD, prevede un incontro di verifica con l'OLP del progetto. videoterminale, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><i>Per il servizio fuori sede urbano (outdoor)</i> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti urbani (piazze, giardini, aree attrezzate o preparate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi in particolare box 6.5) presenti e disponibili in queste situazioni (quali materiali promozionali, stand, sedie, tavoli e banchetti,...) materiali e dotazioni rispondenti a norme UE e al DL 81), per le attività indicate al box 6.3, oltre agli spostamenti da e per detti luoghi.</p> <p><i>Per il servizio fuori sede extraurbano (ambiente naturale e misto)</i> Verranno approfonditi i contenuti relativi alle tipologie di rischio possibili nei luoghi aperti extraurbani (parchi, riserve naturali, aree da monitorare o valorizzare, mezzi quali Treno Verde, Carovana Antimafia, individuate ad hoc) in cui gli operatori volontari si troveranno a operare in occasioni di eventi, incontri, campagne, promozione e sensibilizzazione su temi connessi al SCU e/o al progetto, utilizzando le dotazioni (vedi</p>	
Modulo: B – formazione in aula o se sarà necessario con collegamento Zoom	
Contenuti: il contesto nel quale lavora un volontario di DonK e i destinatari dell'aiuto	Ore 25
<p>Presentazione delle attività dell'associazione e dei beneficiari. Introduzione all'aspetto normativo che distingue le diverse figure in situazione di bisogno di assistenza. Descrizione delle attività di assistenza e rapporti con le istituzioni sanitarie. Introduzione ai servizi socio sanitari del territorio</p>	
Modulo: C – gestione amministrativa e immagine di un'associazione di volontariato	
Contenuti: descrizione delle pratiche amministrative richieste per la gestione di un'associazione di volontariato con focus sulla condivisione	Ore 10
<p>Verrà presentata la legge del Terzo settore e gli adempimenti amministrativi che essa comporta per le associazioni di volontariato. Si identificheranno i blocchi delle attività di DonK:</p> <ul style="list-style-type: none"> ▪ assistenza socio-sanitaria ▪ promozione e sviluppo ▪ comunicazione <p>Tutte le attività verranno svolte con alternanza di formazione in presenza e on line</p>	
Modulo: D – attività pratiche con i destinatari degli aiuti	
Contenuti: lavoro con i volontari di DonK direttamente con gli assistiti.	Ore 27 (complessive)
<p>Attività pratica in strada con gli operatori di DonK. Apprendimento dei luoghi del servizio, comportamenti da tenere con i beneficiari, limiti del servizio, interazione con altri volontari e operatori sanitari</p>	12 ore
<p>Avvio al teleconsulto con collegamento da remoto con operatori nei centri di accoglienza.</p>	15 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:
LA COMUNITA' CHE INCLUDE

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE

Assicurare la salute ed il benessere per tutti e per tutte le età (Obiettivo 3);

Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti (Obiettivo 4);

Rendere le città e gli insediamenti umani inclusivi, sicuri, duraturi e sostenibili (Obiettivo 11)

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Rafforzamento della coesione sociale, anche attraverso l'incontro tra diverse generazioni e l'avvicinamento dei cittadini alle istituzioni